

Il romanzo storico

Le radici del genere

Nell'antichità greca e latina la storiografia era il genere letterario in prosa più importante perché tramandava ai posteri la memoria degli eventi e la gloria dei popoli vincitori. I campi della letteratura e della storiografia si divisero sempre più profondamente nel corso del tempo: nella **storiografia** prevalsero l'intento saggistico ed il rigore scientifico, mentre in **letteratura** la storia offriva solo lo scenario esteriore e astratto della vicenda raccontata.

All'inizio dell'**Ottocento** si afferma l'idea che la storia **condizioni profondamente l'esistenza degli esseri umani**. Con la nascita e l'ascesa e degli Stati nazionali si risveglia l'interesse per il passato, in cui si cercano le proprie radici. Da tali fattori nasce il nuovo **genere** del **romanzo storico** che racconta eventi passati per comprendere e affrontare i problemi del presente (*concezione paradigmatica*, cioè esemplare della storia).

Le caratteristiche

I grandi avvenimenti politici e militari sono rappresentati nelle loro ripercussioni sulla vita della gente comune in un intreccio di **storia, invenzione e costumi sociali** che richiede da parte dell'autore **un'accurata documentazione**.

- I **luoghi** sono **determinati e descritti in modo realistico**, gli scenari sono ampi e sono rappresentati diversi tipi di ambienti, con preferenza per quelli quotidiani.
- Il **periodo** in cui è ambientato è un **tempo storico preciso**, spesso con inserimento di date o altri riferimenti temporali.
- I **personaggi** possono essere **storici o inventati**; appartengono a diverse classi sociali. Spesso quelli storici sono ai margini della trama mentre i **protagonisti sono giovani**, di estrazione sociale non necessariamente alta, in situazioni di difficoltà, provocata dallo scatenarsi di importanti avvenimenti socio-politici. Sono degli **eroi "medi"**, uguali alle persone comuni, né "superiori" come quelli epici o tragici, né "inferiori" come quelli negativi o comici. Nel caso di personaggi realmente esistiti, il romanziere completa la realtà storica con l'invenzione. Secondo l'idea di **Alessandro Manzoni, la storia non ci dà degli eventi che**

la **superficie**, mentre tutto ciò che c'è dietro di essa, i pensieri, la mentalità, i sentimenti, le sofferenze, lo fornisce il poeta attraverso un'operazione di immaginazione e "**simpatia**" cioè di immedesimazione nei personaggi, dando così vita al "**vero poetico**".

- La **trama** è **complessa**: segue le vicende storiche, quelle quotidiane, la vita di più personaggi.

Le tecniche narrative

Il **narratore** è **onnisciente**, tiene le fila del racconto, interviene con informazioni, commenti, giudizi. Ne consegue che:

- le **pause** sono frequenti, con **descrizioni** dei luoghi, **ritratti** di personaggi, **digressioni** dedicate alla storia o al costume.
- la **narrazione** è solitamente **lineare**;
- sono presenti dei **flashback** per spiegare un avvenimento andando alle sue origini storiche ;
- a volte ci sono **sequenze parallele**, collocate alternativamente o una di seguito all'altra per raccontare ciò che sta accadendo contemporaneamente in due luoghi a personaggi diversi.

L'effetto dell'operazione di ricostruzione è la **verosimiglianza**: ciò che è raccontato è credibile, è **quello che sarebbe potuto succedere**.

L'Ottocento

Il romanzo storico nasce ufficialmente nel **1814** con *Waverley*, dello scozzese **Walter Scott** (1771-1832). In questa e nelle opere seguenti l'autore dà al genere le caratteristiche di **mescolanza di finzione e verità**: il passato rivive sia dal punto di vista **storico-sociale** che **umano-sentimentale** con intenzioni epico-celebrative della storia del Paese. I romanzi di Scott ebbero immediato successo e crearono una **moda**. Il più noto tra essi, *Ivanhoe* (1819), incentrato sul contrasto tra i Sassoni e i Normanni all'epoca di Riccardo Cuor di Leone (XII secolo), influenzò **Alessandro Manzoni** (1785-1873) per la stesura dei *Promessi sposi* (vedi volume sui *Promessi sposi*).

Il genere si diffonde in tutta Europa. In Francia **Stendhal** (1783-1842) ne *La certosa di Parma* (1839, vedi pag. 516) racconta di eventi storici più vicini nel tempo. Ambientazioni storiche sono alla base dei cicli di romanzi di **Alexandre Dumas padre** (1802-1870), tra i quali il più famoso è *I tre moschettieri* (1844). La campagna di Prussia e la campagna di

Russia di Napoleone fanno da sfondo a *Guerra e pace* (1865-1869) del russo **Lev Tolstoj** (1828-1910).

Il Novecento

Il Novecento con i suoi drammatici eventi, due guerre mondiali, lo sterminio del popolo ebraico, colpi di Stato, l'instaurarsi di dittature in molti Paesi del mondo, genocidi, guerre civili, fornisce molta materia ai romanzieri. La fiducia nella storia, tipica dell'Ottocento, lascia il posto a una **visione pessimistica**. Gli esseri umani non sono capaci di imparare dal passato né sono in grado di agire sulla storia. Dominano la rappresentazione della violenza degli eventi e il **tema dell'inspiegabilità della crudeltà umana**. Al narratore onnisciente si preferisce il **punto di vista interno** di un io che filtra la realtà attraverso i suoi processi psicologici.

Il tempo in cui è ambientata la narrazione è variabile. Al passato con valore paradigmatico si rivolge **Giuseppe Tomasi di Lampedusa** (1896-1957) ne *Il Gattopardo* (vedi pag. 526), pubblicato nel 1958, in cui tratteggia il decadimento della nobiltà siciliana in conseguenza dell'ascesa della borghesia nel periodo dell'impresa garibaldina e dell'annessione dell'isola al Regno d'Italia. Nel 1974 **Elsa Morante** (1912-1985) pubblica il romanzo *La Storia*, ambientato a Roma durante e dopo la Seconda guerra mondiale; porta in copertina la frase "Uno scandalo che dura da diecimila anni", in cui è condensato il messaggio dell'autrice: gli umili da sempre sono le vittime della storia dei potenti.

Il romanzo neostorico

Nel 1980 esce *Il nome della rosa* di **Umberto Eco** (1932-2016), ambientato nel 1327, un misto di saggio sul Medioevo, romanzo storico, poliziesco e allegorico.

Sulla scia del successo dell'opera di Eco, nasce il genere del **romanzo neostorico**. La principale differenza col romanzo storico tradizionale è l'ottica in cui è rivissuta la storia. Alla **prospettiva etico-politica**, finora dominante, succede la **sfiducia nella storia**, spia di una visione pessimistica del tempo presente. La storia diventa allora uno spettacolo, una cornucopia da cui attingere storie e personaggi.

Rientrano in questa categoria **Luigi Malerba** (1927-2008), **Antonio Tabucchi** (1943-2012) e **Sebastiano Vassalli** (1941-2015) che nel 1990 torna al Seicento dei *Promessi sposi* con *La chimera*, tragica vicenda di Antonia, bruciata con l'accusa di stregoneria in un villaggio padano.

Ancora più indietro nel tempo si spinge **Valerio Massimo Manfredi** (1943) che fa rivivere nei suoi numerosi romanzi il mondo classico, in particolare l'epoca ellenistica e romana (puoi leggere il brano *L'uccisione di Cesare*, da *Idi di marzo*, online a pag. 515).

■ **La memorialistica**

Un discorso a parte merita la **memorialistica** che si è affermata in modo particolare nel Novecento in conseguenza delle guerre mondiali. In essa si verifica una **coincidenza tra autore e io narrante**, che rievoca in prima persona una vicenda da lui vissuta, fortemente ancorata a un evento storico, quindi **vera**. Nella vicenda individuale si riconosce l'esperienza collettiva. La finalità è la **testimonianza**, come nel romanzo *Se questo è un uomo* di **Primo Levi** (1919-1987) del **1947**, nato dalla necessità di far conoscere le atrocità del lager (vedi pag. 530).

Tra gli autori stranieri ricordiamo **Boris Pasternak** (1890-1960) che nel 1957, con *Il dottor Živago*, ha dato un ritratto della Russia tra il 1903 e il 1929, dagli zar alla Rivoluzione bolscevica.

Il romanzo storico degli ultimi anni

Gli attentati terroristici, la seconda guerra del Golfo (iniziata il 20 marzo 2003), i conflitti tra etnie e religioni, l'esodo disperato verso l'Europa dei popoli del Sud e dell'Est del mondo hanno rinnovato l'interesse nei confronti della narrazione storica e, in genere, ispirata alle problematiche contemporanee.

Ne *Il cacciatore di aquiloni* (2003) dello statunitense di origine afgana **Khaled Hosseini** (1965) attraverso la vicenda di tre personaggi sono narrati trent'anni di storia dell'Afghanistan; l'infanzia violata e la tragedia di un intero popolo denunciano l'**ingiustizia della storia**. L'attentato alle Torri Gemelle di New York dell'11 settembre 2001 è vissuto in un'ottica privata, attraverso la storia di un bambino che ha perso il padre nella tragedia, nel romanzo *Molto forte, incredibilmente vicino* del 2005 dello scrittore statunitense **Jonathan Safran Foer** (1977). Il conflitto israelo-palestinese fa da sfondo al romanzo dell'israeliano **David Grossman** (1954) *A un cerbiatto somiglia il mio amore* del 2008 (vedi pag. 544).

Di un bell'episodio di solidarietà della storia italiana del dopoguerra racconta **Viola Ardone** ne *Il treno dei bambini* (vedi pag. 540).